

Guerra all'epatite C sfuma l'idea di cura per tutti gli ammalati

- > Ieri sono scaduti i termini per presentare l'offerta
- > Abb Vie, unica casa in gara, ha proposto un prezzo
- > 10 volte superiore a quello ipotizzato dalla Regione

EPATITE C, duro colpo per la Toscana. L'ipotesi di curare tutti i malati si allontana e forse addirittura sfuma. Ieri è arrivata la proposta economica dell'azienda che ha partecipato alla gara indetta dalla Regione. Per un trattamento completo l'azienda Abb Vie chiede circa 27 mila euro. Quindi dare il medicinale ai malati toscani costerebbe circa 700 milioni di euro e non i 60 stimati dalla Regione. Il presidente Rossi aveva promesso il farmaco gratuito per tutti i malati e per questo si era scontrato tra gli altri con Aifa. Intanto al Tar pendono i ricorsi contro la gara toscana della stessa Aifa, dell'azienda Gilead ma anche della stessa Abb Vie.

BOCCI A PAGINA V

La sanità



LA CURA

Il prezzo dei farmaci anti epatiche C è schizzato alle stelle. A sinistra l'assessore alla sanità Saccardi con il presidente Enrico Rossi



Farmaci anti epatite C prezzi alle stelle sfuma la cura per tutti

L'unica offerta rimasta in gara prevede un esborso da 700 milioni contro i 60 previsti dalla Regione

MICHELE BOCCI

L'IPOTESI di curare tutti i malati di epatite C toscani si allontana. O forse, addirittura, sfuma. Ieri alle 15 scadeva il termine per presentare l'offerta economica da parte della casa farmaceutica che ha partecipato alla gara indetta dalla Regione. Il prezzo proposto per ogni trattamento dalla Abb Vie è di circa 27 mila euro (iva esclusa), cioè oltre 10 volte superiore a quanto ipotizzato dalla Regione, che aveva messo a disposizione circa 60 milioni di euro per curare tutti i 26 mila toscani colpiti dalla malattia virale. E invece, a questo prezzo, di milioni ce ne vorrebbero 700.

Il presidente della Regione Enrico Rossi, nella recente campagna elettorale, aveva promesso di curare tutti, cioè di promuovere una sorta di "vaccinazione", e quindi di cambiare l'impostazione voluta da Aifa. L'agenzia del farmaco aveva infatti deciso di trattare con una sola azienda, la Gilead, l'acquisto di 80 mila trattamenti per i malati più gravi, quelli che rischiano la vita o il trapianto, con un sistema di sconti che si attivano via via che aumenta la quantità di dosi acquistate. Si partiva da un costo di circa 40 mila euro a trattamento di 12 settimane per arrivare intorno ai 5 mila. Rossi ha chiesto all'assessorato di impostare una gara per scavalcare il lavoro svolto a Roma, cioè per aggiungere dosi anche per chi non avrebbe ricevuto il farmaco in questi primi mesi.

La prima selezione, basata

no presentati in due, cioè la Janssen e la Abb Vie. La prima azienda però produce un farmaco che va preso in associazione con quello della Gilead (che non ha partecipato alla gara) e per questo motivo è stata esclusa.

Gilead inoltre ha fatto ricorso al Tar contro la selezione della Toscana. Ma la stessa strada, con motivazioni difficili da intuire ma sicuramente frutto di una strategia, l'ha percorsa anche la stessa Abb Vie, che dunque ha partecipato alla selezione contro la quale ha contemporaneamente fatto ricorso. Come a dire, non sono d'accordo con quanto fatto dalla Toscana ma comunque sono disposto a partecipare. Il farmaco prodot-

to da quell'industria serve per curare i due genotipi più diffusi dell'epatite C, il primo e il quarto, proprio come il sofosbuvir di Gilead, della quale è dunque una concorrente. Per questo le offerte dell'Abb Vie sono due, 27 mila e 25 mila euro a seconda del genotipo della malattia. Comunque cifre impossibili da sostenere per la Toscana, che ora deve decidere come muoversi e soprattutto come mantenere la promessa fatta appena poche settimane fa ai cittadini malati. Una affermazione che ha scatenato moltissime polemiche, in particolare da parte del direttore di Aifa, Luca Pani, che si è scontrato con Rossi. An-

che l'agenzia ha fatto ricorso contro la gara al Tar, la cui decisione potrebbe indicare un'indicazione sulle strategie da percorrere in futuro. A seconda di come si esprimerà il tribunale riguardo alla legittimità del bando successivo a quello dell'Aifa, potrebbe essere percorse varie strade, anche quella piuttosto faticosa del muro contro muro

con le aziende.

I nuovi farmaci anti epatite C segnano una svolta nella cura di questa malattia. Sono infatti in grado di far sparire l'infezione in oltre il 90% dei pazienti trattati. Per questo vengono venduti a cifre altissime, che però non sono uguali in tutto il mondo. L'industria farmaceutica è stata disponibile a praticare sconti ai Paesi che si trovano in situazione economica difficile. In Europa e negli Usa invece i prezzi richiesti sono stati più alti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

60

MILIONI

La Toscana ha stanziato la cifra per il farmaco anti epatite C

1

IL CANDIDATO

Solo un produttore ha partecipato alla gara toscana

27.000

LA PROPOSTA

Il costo in euro di un trattamento offerto dall'azienda

22.000

I MALATI

Le persone che soffrono di epatite C nella nostra regione

700

LA SPESA

I milioni che ci vorrebbero per curare tutti i toscani

3

I RICORSI

Si sono rivolte al Tar due case farmaceutiche e l'Aifa

sul prezzo di partenza di circa 2.500 euro indicato dalla Toscana è andata deserta. L'Estar ne ha indetta una seconda chiedendo alle aziende farmaceutiche di fare le loro proposte. Si so-